ALLEGATO

POLIFONIA della TRADUZIONE

Intersezioni tra discipline dell'area umanistica e quelle dell'area scientifica

Premessa

La Legge n. 53 del 28 marzo 2003, che ha definito le norme generali sull'istruzione e i livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, prevede nell'art. 2, comma 1.l, l'attuazione di *Piani di Studio Personalizzati* nei quali lo studente è posto al centro dell'attenzione educativa non solo sul piano organizzativo, ma anche su quello educativo.
Nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente è data importanza rilevante alla flessibilità organizzativa e metodologica e alla individuazione di nuclei di aggregazione interdisciplinare (tematici, problematici, progettuali) che promuovano paradigmaticamente l'unità e l'organicità del percorso formativo e che siano garanzia di una adeguata attenzione anche metodologica agli aspetti interdisciplinari del "sapere" e della "cultura".
Tali nuclei costituiscono un punto di riferimento importante per l'autonoma progettazione didattica della scuola e dei docenti.
La fonte normativa è costituita dal D.P.R. n. 275, 8 marzo 1999: "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche", con particolare riferimento agli articoli 1. (Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche), 4.(Autonomia didattica), 5. (Autonomia organizzativa), 6. (Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo), 9. (Ampliamento dell'offerta formativa), 11. (Iniziative finalizzate all'innovazione), 13. (Ricerca metodologica).
Nella tradizione consolidata della scuola italiana sono state assicurate le interconnessioni tra discipline affini, come dimostra la stessa organizzazione delle classi di concorso (italiano e storia, italiano e latino, matematica e fisica, storia e filosofia, ...), più difficile, invece, è risultata la ricerca di possibili intersezioni tra discipline dell'area umanistica e quelle dell'area scientifica.
D'altra parte è indispensabile che lo studente scopra quella profonda unitarietà del sapere che non può scaturire né dagli apporti esclusivi delle discipline storico-umanistiche (magari in opposizione alle discipline di matrice naturalistica) né da una giustapposizione di discipline linguistico-letterarie, estetico-espressive, storico-filosofiche, matematiche, fisico-naturalistiche e tecnico-tecnologiche, ma dall'incontro e dal dialogo integrato ed armonico di queste prospettive.
Infatti, è l'unitarietà del sapere che dà senso ai singoli ambiti disciplinari.

Idea - progetto

Le trasformazioni intervenute nel mondo della comunicazione hanno moltiplicato le fonti informative a disposizione degli studenti. La scuola, quindi, si trova a convivere e a competere con molti altri Enti educativi, per cui deve cercare strumenti adeguati per catturare l'attenzione degli studenti e coinvolgerli in un percorso di apprendimento che susciti interesse e dia risposte tempestive alle esigenze di un'età cruciale nella formazione dell'individuo.
La presenza della rete informatica con la ricchezza e la complessità delle conoscenze messe a disposizione di tutti si pone per la scuola sia come modello efficace di pluridisciplinarità, ma anche come sfida culturale da non rifiutare, nell'ottica di stimolare la ricerca di nuove e appropriate metodologie didattiche al fine di migliorare l'insegnamento-apprendimento.
Quindi, **"Polifonia della traduzione"** nasce con l'intento di migliorare la natura e le tecniche dell'insegnamento-apprendimento al fine di rendere più accattivante lo studio delle discipline umanistiche e scientifiche, ma anche da una riflessione sulle reali motivazioni allo studio di queste discipline e come argine contro la parcellizzazione del sapere.

Il Progetto offre la possibilità di costruire, nel concreto dell'attività didattica quotidiana, percorsi interdisciplinari organizzati intorno ad un nucleo centrale, dal quale partano itinerari integrati di apprendimento tra l'area umanistica e l'area scientifica.

Polifonia della traduzione

Realizzare la traduzione di un "testo" in più linguaggi significa costruire un percorso polifonico in cui la polifonia "traduce" efficacemente l'interdisciplinarità permettendo anche una eventuale rivisitazione del programma secondo molteplici punti di vista.
Tradurre è un'operazione che intrinsecamente coinvolge almeno due "linguaggi".
Se la traduzione è un processo che parte da un testo (A) e arriva a un altro testo (B), il trasferimento di elementi significativi da un "luogo" ad un altro riguarda più discipline secondo due aspetti:

- sia perché molte discipline (come quelle linguistiche o quelle matematiche) la definiscono al loro interno come un'operazione fondamentale del loro statuto;
- sia perché la traduzione, mettendo in relazione almeno due linguaggi, si presta naturalmente ad uno studio pluri-interdisciplinare.

D'altra parte il linguista Roman Jakobson (in: *Saggi di linguistica generale*) distingue tre tipi di traduzione, a seconda delle caratteristiche dei testi A e B.

> *"Noi distinguiamo tre modi di interpretazione di un segno linguistico, a seconda che lo si traduca in altri segni della stessa lingua, in un'altra lingua, o in un sistema di segni non linguistici. Queste tre forme di traduzione debbono essere designate in maniera diversa:*
>
> 1. *la traduzione endolinguistica o riformulazione consiste nell'interpretazione dei segni linguistici per mezzo di altri segni della stessa lingua;*
> 2. *la traduzione interlinguistica o traduzione propriamente detta consiste nell'interpretazione dei segni linguistici per mezzo di un'altra lingua;*
> 3. *la traduzione intersemiotica o trasmutazione consiste nell'interpretazione dei segni linguistici per mezzo di segni non linguistici".*

La traduzione, quindi, se viene assunta come una grande metafora di trasferimento del senso, può riguardare tutte le discipline, anche se nella scuola è percepita comunemente come un'operazione che riguarda le lingue, e in modo particolare le lingue classiche (Greco e Latino).
Anche in ambito matematico sono utilizzate costantemente operazioni linguistiche di traduzione; in particolare è evidente la sua funzione nella costruzione di enunciati che rappresentano definizioni, proposizioni e teoremi.
Nel processo traduttivo, a seconda del tipo di traduzione e della diversa natura del testo di partenza (*terminus a quo*) e del testo di arrivo (*terminus ad quem*), si possono valutare:

- le convenzioni per la corrispondenza di senso (latino ⇔ italiano, problema ⇔ equazione);
- il grado di correttezza e la soglia di adeguatezza;
- gli obiettivi didattici.

Obiettivi

In linea con i Profili Educativi, Culturali e Professionali degli studenti, fissati dalla legge n.53/2003, il progetto si pone i seguenti obiettivi:

* possedere i linguaggi necessari per l'interlocuzione culturale con gli altri, nella società contemporanea caratterizzata prevalentemente dall'immagine;

* possedere un adeguato numero di strumenti formali e saperli applicare ai diversi ambiti disciplinari;
* riconoscere, nella complessità della cultura contemporanea, gli elementi che legano la tradizione umanistica e quella scientifica;
* superare i limiti di prospettive di analisi troppo parziali che impediscono la scoperta delle connessioni tra i vari campi del sapere;
* individuare i problemi e la loro natura pluri o interdisciplinare, isolarne gli aspetti fondamentali e definirne i confini;
* comprendere e utilizzare la modellizzazione inquadrandola nel processo più generale di conoscenza e razionalizzazione della realtà;
* comprendere il ruolo che il linguaggio matematico ricopre in quanto strumento essenziale per descrivere, comunicare, formalizzare, dominare i diversi campi del sapere;
* conoscere criticamente concetti matematici e operare con essi in modo da saper porre e risolvere problemi non solo legati allo specifico della disciplina ma soprattutto quelli che si presentino nella realtà del quotidiano;
* sviluppare, attraverso il contatto diretto con i testi, gli strumenti per l'analisi letteraria e il piacere della lettura;
* avere memoria del passato, riconoscerne la permanenza nel presente e far tesoro di questa consapevolezza per la soluzione dei problemi che si incontrano e per la progettazione del futuro;
* leggere un'opera d'arte, apprezzare e valorizzare il patrimonio artistico e ambientale del territorio, della Nazione e dell'Europa;
* utilizzare efficacemente per l'espressione di sé e per la comunicazione interpersonale anche codici diversi dalla parola, tra loro integrati o autonomi (fotografia, cinema, web, ipertesti, teatro,..);
* utilizzare gli strumenti informatici in ambiente di apprendimento;.
* collaborare e cooperare con gli altri;
* elaborare un autonomo metodo di studio che avvalori sia i propri stili di apprendimento, sia la natura e la complessità dei problemi interdisciplinari e degli argomenti disciplinari incontrati.

E' evidente che ogni scuola può, nell'ambito della propria autonomia didattica, scegliere gli obiettivi prioritari da raggiungere alla fine del Progetto didattico scelto.

Destinatari

Gli studenti delle scuole del secondo ciclo di istruzione

Fasi

Il Progetto di ricerca didattica è articolato in tre fasi:

1. ogni disciplina, nel suo ambito, contribuisce a definire il campo di applicabilità della traduzione, ridefinendo le sue operazioni da questo punto di vista;
2. le discipline confrontano, poi, le diverse tipologie di traduzione individuando le affinità e le differenze;
3. si raccolgono, quindi, i risultati delle indagini in un quadro conclusivo.

Ogni fase si sviluppa attraverso le seguenti tappe:

⇒ ***Definizione dei processi traduttivi nelle varie discipline***

La traduzione endolinguistica si può realizzare secondo varie tipologie: parafrasi, riassunto e riscrittura
secondo "registri diversi", a seconda degli obiettivi da raggiungere.
La traduzione interlinguistica, in quanto traduzione propriamente detta, si realizza nel passaggio da una
disciplina all'altra.
La traduzione intersemiotica è un'operazione più complessa in quanto coinvolge sistemi linguistici diversi, ma è quella che si adatta meglio a percorsi pluri-interdisciplinari. Può essere attuata con il passaggio dal racconto scritto al racconto dipinto in sequenze, dal romanzo al film, dal teatro di parola al mimo, da un racconto scritto a una sinfonia che lo renda in note musicali, da un'equazione al suo grafico, dall'osservazione di un fenomeno naturale alla sua descrizione, ... e viceversa.

⇒ ***Confronto fra le discipline***

Nella fase di confronto tra le discipline, rispettivamente del testo di partenza e del testo di arrivo, intervengono diversi fattori:

- la valutazione dei diversi criteri di correttezza esistenti in matematica, fisica, scienze e nelle lingue;
- l'individuazione delle competenze che un traduttore "intersemiotico" deve possedere.

⇒ ***Costruzione di una dispensa cartacea e/o di un ipertesto multimediale che raccolga e sintetizzi il percorso didattico proposto***

Ogni studente può contribuire, in sintonia con i Piani di Studio Personalizzati richiesti dalla legge di Riforma della Scuola, a seconda delle proprie attitudini, dei propri interessi, delle proprie conoscenze e abilità, alla costruzione di questi itinerari ipertestuali. Infatti, per la produzione di un ipertesto è necessaria non solo l'attività di ricerca teorica ma sono indispensabili anche la curiosità, la creatività, la manualità, la conoscenza informatica,

Scuole pilota

Il progetto è stato già realizzato in quattro scuole pilota che hanno prodotto propri specifici percorsi

1. *Intersezioni culturali nei manifesti del futurismo*
   ITIS "A. Meucci", Firenze
2. *Dal linguaggio naturale al linguaggio simbolico:operazioni linguistiche e operazioni in Matematica* Liceo Classico Statale "Virgilio", Roma
3. *Dallo scriba…allo screen, ovvero dal linguaggio verbale a quello digitale dell'informatica*
   Liceo scientifico Statale "G. Galilei", Napoli
4. *Alla ricerca delle nostre radici culturali: Il mito di Apollo e Dafne nel corso del tempo*
   IIS "U. Zanotti Bianco", Marina di Gioiosa Jonica (RC)

ELENCO SITI SCUOLE

Liceo Classico "Virgilio" Roma	www.romacivica.net/liceovirgilio
I.T.I.S. "A. Meucci" Firenze	www.itismeucci.it/polifonia
Liceo Scientifico "G. Galilei" Napoli	www.liceogalilei.net
I.I.S. "U. Zanotti Bianco" Marina di Giocosa Jonica R.C.	www.istzanotti.it

Bibliografia

La traduzione a scuola

E. Andreoni Fontecedro, *Dalla competenza frasale alla competenza testuale per la traduzione dal latino,* "Aufidus", 1989, 8, pp. 77-94.
G. Bonelli, *La frase latina sintetica,* "Rivista di studi classici" 1979, 27, pp. 28-65.
G. Bonelli, *Struttura del significato e ordine frasale in latino,* Torino, Giappichelli, 1981.
P.V. Cova, *La "versione del brano"' nella scuola dilatino,* in V.F. Cicerone, *Il latino e il greco nella scuola oggi - Esigenze e strumenti per la didattica,* Foggia, Atlantica, 1985, pp.187- 221.
N. Flocchini, *Elogio del breve e del denso,* "Italiano e oltre", 1995, 4, pp. 226-229.
N. Flocchini, *Un'ipotesi di didattica breve per il "recupero": comprensione e traduzione del brano isolato,* in F. Piazzi (a cura di), *Didattica breve, Materiali* 4 (latino), Bologna, IRRSAE Emilia-Romagna, 1997, pp. 147-161.
G. Milanese, "La traduzione, ovvero alcuni problemi di semantica soprattutto contrastiva", in *Strumenti e prospettive per lo studio del latino,* Milano, Vita e Pensiero, 1942, pp.38-49.
D. Nucci, *I processi della traduzione; il modello di Roger Bell e la proposta di una sua applicazione alla versione dal latino,* "Aufidus", 1966, 30, pp. 125-137.
M. P. Pieri, *La versione del brano nel triennio: una proposta di rifondazione,* in AA.VV., *La traduzione fra antico e moderno,* Firenze, Polistampa, 1994.
G. Polara, *Guida alla traduzione dal latino,* Torino, Utet Libreria, 1991.
M. Rossi Cittadini, *Linee di orientamento per l'attività laboratoriale sulla traduzione,* in AA.VV., *Per il latino. Obiettivi e metodi nuovi,* Perugia, IRRSAE Umbria, 1990, pp. 281- 310.
L. Scarpa, *Comprendere e tradurre testi,* in V.F. Cicerone (a cura di), *Didattica del classico. Nuovi orientamenti fra continuità e innovazione,* Foggia, Atlantica, 1990, 642-654.
O. Tappi, *Problemi teorici e pratici della traduzione dilatino,* "Aufidus", 1987, 3, pp. 113-138.
AA.VV., *Il latino nella scuola secondaria,* a cura di I. Lana, Brescia, La Scuola, 1990, contributi di A. Ghiselli, M. Morani, P.V. Cova.
AA.VV., *Per il latino. Obiettivi e metodi nuovi,* a cura di F. Santucci, Perugia, IRRSAE Umbria, 1990, contributi di E Andreoni Fontecedro, M. Rossi Cittadini, O. Tappi.

La traduzione come esercizio di scrittura creativa

R. Queneau, *Esercizi di stile*, Torino, Einaudi, 1997.

La traduzione dei classici latini e greci

AA.VV., *La traduzione dei testi classici. Teoria prassi storia* Napoli, D'Auria, 1991.
R.Copioli (a cura di), *Tradurre poesia,* Brescia, Paideia, 1983
G. A. Cornacchia, *Proposte didattiche per una lettura dei testi latini,* "Ricerche didattiche", 1983, 254-265, pp. 105-130
P. Fedeli, *Tradurre poesia, tradurre Orazio,* in F. Santucci (a cura di), *Per il latino. Obiettivi e metodi nuovi,* Perugia, IRRSAE Umbria, 1990, pp. 85-1 03.
N. Flocchini, *Le antologie degli autori in una moderna didattica del latino,* "Aufidus", 1989, 7, pp. 127-141.
N. Flocchini, *La lettura e la traduzione degli autori latini in una didattica rinnovata.*

Utilizzazione delle edizioni dei classici con il testo a fronte, in V.F. Cicerone (a cura di), *Didattica del classico. Nuovi orientamenti fra continuità e innovazione,* Foggia, Atlantica, 1990, pp. 424-433.
N. Flocchini, *Possibilità di un uso didattico della traduzione,* "Aufidus", 1998, 33, pp. 75-105.
O. Ianni e I. Mazzini (a cura di), *La traduzione dei classici greci e latini in Italia oggi. Problemi, prospettive, iniziative editoriali,* Università di Macerata, Facoltà di lettere e di filosofia, Macerata, 1991.
S. Iapoce, E. Staraz, *La traduzione contrastiva. Teoria e prassi* con saggio introduttivo di A. Portolano, Padova, CEDAM 1995.
A. Monti, "Dell'uso delle migliori traduzioni di classici" in *Scuola classica e vita moderna,* Torino, Einaudi, 1968 pp 87-98 (l° ed. Torino, Pittavino, 1923).
A. Ronconi, *Traduzione e interpretazione,* in *Interpretazioni grammaticali,* Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1971, pp. 107 135.
A. Santoro, *La lettura dei classici: come, perché, quando,* in I Lana (a cura di), *Il latino nella scuola secondaria,* Brescia La Scuola, 1990, pp. 137-153.
A. Traina, "La traduzione e il tempo", in *Poeti latini (e neolatini),* Bologna, Patron, 1989,111 Vol. I., pp. 115-127.

La traduzione in matematica

Charles P. Snow, *Le due culture*, Prefazione di L. Geymonat, Milano, Feltrinelli, 1964 (ed. 1959)
Francesco Speranza, *La matematica nel suo aspetto filosofico e culturale*, Atti del Convegno Mathesis, Roma, Fratelli Palombi, 1995
Carl B. Boyer, *Storia della matematica*, Introduzione di L. Lombardo Radice, Milano, Arnoldo Mondadori, 1980
Domenica Di Sorbo, *La persuasione e la rettorica sul ramo dell'iperbole*, da *Sotto il segno di Michelstaedter*, a cura di Toni Iermano, Avellino, Periferia, 1995
Bertran Russell, *Introduzione alla filosofia matematica*, introduzione di Flavio Manieri, Perugia, Newton Compton Italia, 1971
Biagio Scognamiglio, *Matematica e letteratura: una segreta intesa*, Atti del Convegno Mathesis, Roma, Fratelli Palombi, 1995
Luigi Campetelli, *Fantasia e logica nella matematica*, Milano, Feltrinelli, 1966
Herbert Meschkowski, *Mutamenti nel pensiero matematico*, introduzione di L. Lombardo Radice, Torino, Boringhieri, 1973
Douglas R. Hofstadter, *Godel, Escher, Bach: un'Eterna Ghirlanda Brillante*, Milano, Adelphi, 1984.